

Oggetto: chiarimenti riguardo ai miei interventi nelle sedute del Consiglio di Istituto

Egregi componenti del Consiglio di Istituto I.C. Manzoni, mi vedo costretto a scrivere queste righe per chiarire il contenuto e lo scopo dei miei interventi in sede di Consiglio.

Parto dal fondo e vado a ritroso: per quanto riguarda il mio intervento a proposito di un eventuale sponsor per la sezione musicale, preciso che:

- la procedura era già stata avviata e sottoposta al Dirigente, poi al Collegio Docenti. In sede di Collegio, solo la Prof Mulasso era intervenuta suggerendo di fare riferimento alla ditta Scavino.

Cosa che io accolsi, pur avendo già in mano una proposta fatta dalla ditta Piatino.

Ho ritenuto quindi, di chiedere parere al Consiglio di Istituto riguardo alla possibilità di ottenere dalla ditta Scavino, beni e servizi, a titolo gratuito/ a costi agevolati in cambio di un loro banner sul nostro sito.

Perchè Mulasso, giustamente, aveva suggerito Scavino?

La ditta Scavino già collabora da anni col nostro Istituto, inoltre, è in grado di offrire beni e servizi per i quattro strumenti. Cosa che già avviene!

Il fatto poi, che io, subito, mi sia interessato per chiedere un pianoforte acustico in comodato d'uso ed un paio di piccole tastiere da dare in prestito d'uso agli alunni, non era certo per me, che a casa ne ho ben due pianoforti: un mezzacoda ed un verticale, bensì per reale necessità di un secondo pianoforte per le attività didattiche e due piccole tastiere da dare in prestito agli alunni.

Dunque, su questo punto, il mio intervento era pertinente ed aveva già ottenuto assenso dal Collegio.

Ritengo invece che non siano stati invece pertinenti nè costruttivi, nè accettabili gli interventi della collega Cusenza.

Perchè?

La collega ha evocato il fatto che io non partecipo al Saggio al Baretto e non ho partecipato al Saggio di Natale.

Mi pare superfluo dirlo qui ma questo attiene a scelte didattiche non discutibili e il Consiglio di Istituto non è comunque la sede per disquisire di didattica!

Inoltre, avevo già chiarito con il Dirigente che non sta scritto da nessuna parte che i colleghi di strumento debbano lavorare in equipe!

Aggiungo che, in merito, avevo già fornito (due anni or sono) ai tre Consigli di classe la normativa riguardante l'indirizzo musicale.

Invito tutti a documentarsi.

Il Dirigente, approvando per questo anno scolastico il mio progetto " Band Musicale", ha concordato con me sul fatto che noi quattro " non siamo mica sposati".

Inoltre, la normativa, parla di Teoria e Solfeggio e di musica di insieme che può essere attuata anche per piccoli gruppi.

Ora torno indietro e vi invito a riflettere riguardo al mio intervento a proposito della possibilità di un piccolo contributo da chiedere alle Associazioni che usano le nostre aule.

Intanto chiarisco che la scuola, nella sua autonomia, finanziaria, organizzativa e negoziale può benissimo stabilire, tramite il Consiglio di Istituto, un piccolo compenso per l'utilizzo degli spazi della scuola, dunque perché non usufruirne?

L'intervento non era quindi, contro le Associazioni ma a favore dei nostri alunni che nei servizi

igienici non trovano carta assorbente nè sapone, nè fazzolettini di carta per asciugarsi le mani.
E' noto a tutti che un veicolo di malattie infettive è proprio il contatto feci- mano -bocca?
In Africa, per combattere le malattie dei bambini che muoiono per disidratazione da diarrea non usano vaccini. Le associazioni portano nei villaggi acqua e sapone ed insegnano ai bambini a lavarsi spesso le mani.

Non dovremmo, come Educatori, insegnare anche una buona regola di igiene?

Non importa dove si potranno trovare i fondi, importa che i nostri alunni possano lavarsi le mani dopo essere andati ai servizi.

Ultimo chiarimento: sono stato accusato di portare in Consiglio o in Contrattazione o in Collegio i miei affari, mi pare di aver ampiamente chiarito che non è così. Sono stato eletto in Consiglio di Istituto e ritengo che nei miei compiti di consigliere ci sia anche quello di fare proposte a favore della scuola e degli alunni.

Con la speranza di aver sufficientemente chiarito auspico, per il futuro, una prosecuzione del lavoro più serena e un maggior rispetto reciproco da parte di tutti.

Cordialmente.

Torino, 28/04/2016

Giuseppe Ferrotta